TORINO
Anno 79 - Num. 24
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 45-841 al n. 45-845

LA STAMPA

MERCOLEDI'
24 Gennaio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la tariffa - Doppi - Mortuari - Ossicrisante: L. 10 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato, rivolgersi alla C. P. P. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 45-096 - 45-961. D Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 1200, Semestre L. 600, Trimestre L. 300 - Estero: Anno L. 2400, Semestre L. 1200, Trimestre L. 600 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 1440, Semestre L. 720, Trimestre L. 360. Estero: Anno L. 2880, Semestre 1520, Trimestre 760. — C.C.P. N. 2/1340.

Numerose località riconquistate tra i Bassi Vosgi ed il Reno

La VII Armata americana ripiega
sotto la pressione germanica da nord e da sud di Hagenau

Fronte occident., 23 gennaio.

I nuovi considerevoli progressi conseguiti dai tedeschi nei loro attacchi nella Bassa Alsazia debbono essere considerati come il maggiore evento della lotta in corso in occidente per i seguenti motivi:

1) L'avversario è stato ricacciato lontano dal punto nevralgico del settore meridionale e cioè da Weissenburg ed ha perso così la sua piattaforma operativa per le operazioni contro la Germania sud-occidentale.

2) La situazione dei nordamericani nell'area di Strasburgo è divenuta critica, non soltanto perchè la pressione tedesca dai due lati della pianura renana è aumentata, ma anche in seguito alla minaccia che grava sulle più importanti vie di comunicazione americane. Questa minaccia è sempre più collegata con un ulteriore progresso dell'attacco tedesco in direzione della depressione di Saverne.

E' da tener presente che il generale Patch ha gettato nella lotta nell'area di Hitsch-Hagenau formazioni provenienti dall'Alta Alsazia, come pure Divisioni ritirate dalle Ardenne ed inviate nel fronte Saar-Palatinato e di qui riportate nuovamente nella Bassa Alsazia.

Nonostante questi spostamenti le truppe germaniche hanno fatto irruzione in tutti i settori tra i Bassi Vosgi ed il Reno, muovendo contro il quale, hanno varcato la strada Reichshofen-Hagenau ed hanno ricacciato gli americani oltre il Moder. Sono così state riconquistate le località di Niederbronn, Reichshofen, Kutzenhausen, Gundershofen, Herrlisheim, Wörth, Gunstett, Surburg.

L'intera zona della foresta di Hagenau è stata rastrellata su ampio fronte nonostante la neve ed i numerosi campi di mine.

Nel corso di queste operazioni carri offensivi tedeschi sono penetrati in Hagenau. Un forte contrattacco americano ha costretto temporaneamente le forze corazzate germaniche ad arrestare, iniziando il ripiegamento della città stessa.

Hagenau formalmente proveniente dall'Alta Alsazia, come pure Divisioni ritirate dalle Ardenne ed inviate nel fronte Saar-Palatinato e di qui riportate nuovamente nella Bassa Alsazia.

Nonostante questi spostamenti le truppe germaniche hanno fatto irruzione in tutti i settori tra i Bassi Vosgi ed il Reno, muovendo contro il quale, hanno varcato la strada Reichshofen-Hagenau ed hanno ricacciato gli americani oltre il Moder. Sono così state riconquistate le località di Niederbronn, Reichshofen, Kutzenhausen, Gundershofen, Herrlisheim, Wörth, Gunstett, Surburg.

L'intera zona della foresta di Hagenau è stata rastrellata su ampio fronte nonostante la neve ed i numerosi campi di mine.

Nel corso di queste operazioni carri offensivi tedeschi sono penetrati in Hagenau. Un forte contrattacco americano ha costretto temporaneamente le forze corazzate germaniche ad arrestare, iniziando il ripiegamento della città stessa.

Nonostante questi spostamenti le truppe germaniche hanno fatto irruzione in tutti i settori tra i Bassi Vosgi ed il Reno, muovendo contro il quale, hanno varcato la strada Reichshofen-Hagenau ed hanno ricacciato gli americani oltre il Moder. Sono così state riconquistate le località di Niederbronn, Reichshofen, Kutzenhausen, Gundershofen, Herrlisheim, Wörth, Gunstett, Surburg.

L'intera zona della foresta di Hagenau è stata rastrellata su ampio fronte nonostante la neve ed i numerosi campi di mine.

Nel corso di queste operazioni carri offensivi tedeschi sono penetrati in Hagenau. Un forte contrattacco americano ha costretto temporaneamente le forze corazzate germaniche ad arrestare, iniziando il ripiegamento della città stessa.

Hagenau formalmente proveniente dall'Alta Alsazia, come pure Divisioni ritirate dalle Ardenne ed inviate nel fronte Saar-Palatinato e di qui riportate nuovamente nella Bassa Alsazia.

Nonostante questi spostamenti le truppe germaniche hanno fatto irruzione in tutti i settori tra i Bassi Vosgi ed il Reno, muovendo contro il quale, hanno varcato la strada Reichshofen-Hagenau ed hanno ricacciato gli americani oltre il Moder. Sono così state riconquistate le località di Niederbronn, Reichshofen, Kutzenhausen, Gundershofen, Herrlisheim, Wörth, Gunstett, Surburg.

L'intera zona della foresta di Hagenau è stata rastrellata su ampio fronte nonostante la neve ed i numerosi campi di mine.

Nel corso di queste operazioni carri offensivi tedeschi sono penetrati in Hagenau. Un forte contrattacco americano ha costretto temporaneamente le forze corazzate germaniche ad arrestare, iniziando il ripiegamento della città stessa.

Nella parte meridionale della testa di ponte tedesca presso Strasburgo i francesi, impiegando rilevanti forze corazzate hanno contrattaccato in direzione di Rhinau. Esi sono stati respinti con contrattacchi.

NOTARTE Alsazia le formazioni coloniali dapolitte, ricacciate le loro file, hanno attaccato ad est dagli Alti Vosgi nella zona di Thann ed a nord di Mülhausen. Nel settore di Thann l'avversario è stato nettamente respinto. A nord di Mülhausen si è sviluppato un violento combattimento per il possesso del villaggio di Kirchgarten, ormai completamente distrutta dalle artiglierie.

Nel settore olandese le forze britanniche hanno proseguito la loro pressione tra Roermond e Linnich, facendo continue fra violenti combattimenti di case in case.

Ad occidente di Hagenau le truppe germaniche sono entrate a Schmidhausen, mentre nella piana d'armi ad est di Hagenau i combattimenti infuriano tuttora.

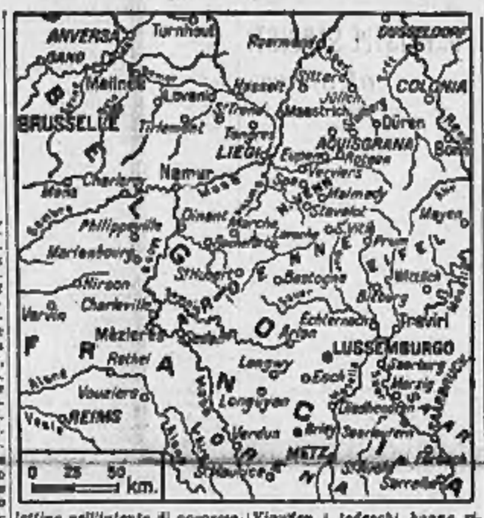
Nella parte meridionale della testa di ponte tedesca presso Strasburgo i francesi, impiegando rilevanti forze corazzate hanno contrattaccato in direzione di Rhinau. Esi sono stati respinti con contrattacchi.

NOTARTE Alsazia le formazioni coloniali dapolitte, ricacciate le loro file, hanno attaccato ad est dagli Alti Vosgi nella zona di Thann ed a nord di Mülhausen. Nel settore di Thann l'avversario è stato nettamente respinto. A nord di Mülhausen si è sviluppato un violento combattimento per il possesso del villaggio di Kirchgarten, ormai completamente distrutta dalle artiglierie.

Nel settore olandese le forze britanniche hanno proseguito la loro pressione tra Roermond e Linnich, facendo affluire nuove forze corazzate, dopo aver perduto nei precedenti combattimenti una Divisione blindata. Una tranlina di carri armati genetrati nella zona boscosa di Montfort sono stati arrestati dai germanici che ne hanno distrutti 11. Sul fianco meridionale la località di Brauneraith, da 24 ore accanitamente contesa, è caduta in mano britannica.

Nel triangolo delle Ardenne le formazioni alleate, fortemente appoggiate dall'aviazione da battaglia e dai caccia-bombardieri, hanno attaccato da nord e da occidente in direzione di St-Vith. Dopo combattimenti estremamente accaniti gli americani sono riusciti a compiere una profonda infiltrazione. Un'aspra battaglia di mezzi corazzati si è svolta nella zona di Kronbach, dove un assalto di carri armati statunitensi è stato infranto e 18 veicoli blindati sono rimasti immobilizzati sul campo. A nord di St-Vith gli americani si sono ancora avvicinati alla città, riportando dure perdite.

Come annuncia Radio Bolzano bol-



lettino nell'intento di accorciare il fronte difensivo l'arco del fronte germanico che si protendeva verso Houffalize è stato arrestato.

Gli ultimi dispacci dicono, infatti, che nelle Ardenne, gli americani hanno seguito con precauzione i movimenti delle truppe germaniche che si agganciano ad oriente di Houffalize e di Diekirch.

Fra quest'ultima città e Vianden i tedeschi hanno ripreso all'avversario la località di Fuchren.

Avanti alle linee di sbarramento di Orchois non si sono avuti che scontri di secondaria importanza. Gli americani hanno concentrato i loro attacchi contro il saliente avanzato del fronte a sud di Remich. Ripetuti assalti contro alcuni gruppi di ridotte presso Nennig sono rimasti infruttuosi.

Vani attacchi statunitensi sull'isola di Luzon

95 aerei abbattuti dai nipponici nelle isole Riukiu

Tokio, 23 gennaio.

Le forze americane che sono riuscite a sbarcare nella baia di Lingayen, sull'isola di Luzon, intensificano gli attacchi contro le difese nipponiche. I risultati, però, non sono affatto come il nemico vorrebbe. Infatti, a quindici giorni dall'inizio delle operazioni di sbarco sull'isola gli statunitensi non sono riusciti, nonostante l'impiego di forze rilevanti, ad infrangere le linee giapponesi.

Anche a Rosa fiorir i nordamericani, che avevano mandato all'attacco all'incirca tre divisioni, sono stati sanguinosamente ricacciati. In questo settore i nipponici sono passati ieri al contrattacco ed il nemico ha dovuto ritirarsi lasciando sul terreno oltre 3000 uomini, una quarantina di cannoni e 70 carri armati.

Si apprende che le isole del gruppo Riukiu (Okinawa) sono state nuovamente attaccate da massicce formazioni di aerei nord-americani. La caccia nipponica ha intercettato il nemico abbattendo 40 velivoli avversari e danneggiandone 34. Altri 45 apparecchi nemici sono stati abbattuti e 48 danneggiati, nel corso di un attacco effettuato il 21 gennaio su Taiwan.

ECCO IL NEMICO

Anche gli americani a basso regime

II.

XXX, gennaio.

I nordamericani sul fronte italiano non sono allegri. Affiora, capita ad essi quello che succede a tutti gli eserciti più o meno già col maturare della guerra, scompare quel senso di competizione che costituisce la prima forza di un esercito, e sopravviene un torbido chiodo, oscuro di rancori e di critiche, che non perdona carità a nessuno.

Un prigioniero che ho sentito, parla apertamente del malumore dei soldati. Riporto quanto mi ha detto: «I soldati si innervosiscono del loro impiego al fronte: 1) perchè lo ritengono una ingiustizia quando negli Stati Uniti vi è ancora molta gioventù a spasso; 2) perchè si tratta di mancate promesse». Il prigioniero si dilunga in particolari sul disagio morale della truppa. Egli specifica: «In primo luogo vengono mosse aspre critiche al corpo degli ufficiali: molti giovani ufficiali dopo una breve conoscenza del fronte sono andati a nascondersi in un posto tranquillo delle retrovie». In quanto al morale dei soldati, ci ha detto stesso prigioniero che «esso nel giugno scorso era ancora elevato, ma ora è disceso a zero. I molti tentativi di sottrarsi con ogni mezzo all'impiego in prima linea devon essere combattuti senza tanti scrupoli. Anche gente malata sul serio ha dovuto restare in linea fino all'ultimo». Il prigioniero prosegue: «Tutto ciò rafforza l'impressione, radicatasi già da tempo al fronte, che le divisioni sono logorate». E ancora: «Da questa convinzione e da un ordine reso noto che non si possa pensare a una sostituzione prima di aver raggiunto Bologna (?!), anche presso gli ufficiali si verifica come una specie di rassegnazione. La 34.a Divisione ha avuto una particolare sorpresa allorchè, dopo di aver avuta sostituita da reparti di una Divisione corazzata, nello spazio di ventiquattr'ore ha dovuto ancora rientrare in linea nelle sue vecchie posizioni. La nuova zona d'impiego era già prima nota come il settore navralgico per l'unità, per cui l'avvicinarsi nuovamente ad esse produsse tra noi la più profonda (sic) costernazione!

I primi otto giorni d'impiego nella nuova zona superarono per noi in durezza tutto quanto avevamo fin allora provato negli altri settori, e ciò a motivo delle artiglierie e dei lanciabombe dei tedeschi».

Il «preciso metodico martellamento germanico» costituisce l'ossessione dei nordamericani! Lo confessano i prigionieri: «Se l'artiglieria americana sparasse così bene come quella germanica, con il consumo di munizioni che fa, la guerra sarebbe terminata da un pezzo...». L'artiglieria tedesca. Il quotidiano. Dicono che è terribile», tanto più che sono spesso avviati al fronte senza una sufficiente preparazione. Alcuni ammettono senz'altro: «Eravamo ameareggiati per il fatto che, durante questi ultimi mesi, mentre ancora facevamo istruzioni, eravamo impiegati al fronte, e dovevamo pernottare... sotto la tenda, e non in case, come gli inglesi!».

Uno mi racconta una barzelletta sull'artiglieria americana. Eccovela: «Se sparano gl'inglesi i tedeschi si nascondono, se sparano i tedeschi si nascondono gl'inglesi, ma se sparano gli americani si nascondono inglesi e tedeschi!».

Per quel che si riferisce alla V Armata, un prigioniero dichiara: «Sempre più vengono mosse accuse contro i complementi, che sono per un lato mal addestrati e depressi, e per un altro sono reclutati tra gente anziana, oltre i trent'anni, che non possiede più spirito aggressivo». Confessa il prigioniero che «per rialzare il morale dei complementi si continuano ad indicare loro obbiettivi molto vicini, e si lascia sperare che, dopo di averli... raggiunti, saranno sostituiti!».

E ancora citi: «Parecchi di noi sono stati chiamati sotto le armi dal primi del 1944. Loro che lavoravano nelle industrie di guerra non avrebbero mai creduto di venir impiegati oltremare. In America restano solo forze-chiave. Per i lavori ferroviari sono stati reclutati trasportarne nel Messico».

Ho potuto interrogare elementi di una compagnia di fanteria, catturata al completo. Pare che «i contrattacchi germanici provochino grande confusione e perdite. Questa guerriglia, inoltre, molto sul morale dei soldati che credevano di poter compiere una semplice avanzata, rapida e senza pericoli. Non è più il caso di parlare di una rapida marcia sul Brennero», ammettono questi prigionieri.

Parecchi a due altri soldati. Mi dicono che «il clima nella loro compagnia è assai confuso. Specialmente i soldati sposati agognano un'immediata fine della guerra». I due prigionieri si dimostrano «fieri d'esser stati catturati». Essi mi dicono anche di non sapere nulla della guerra nel Pacifico. Il loro giornale Stars and Stripes parla poco dei giapponesi. I due affermano che in America la propaganda d'odio contro i tedeschi è fortissima.

Ecco altri quattro prigionieri della stessa Divisione americana. Sono preoccupati per la disoccupazione nel prossimo dopoguerra. I disoccupati — come calcolano — arriveranno a sei milioni. Non temono la Russia perchè è parecchio lontana, e la ritengono tecnicamente inferiore agli Stati Uniti. Non dimenticano d'aver capito che il nocciolo è un solo che lavora già assai dentro nelle strutture degli U.S.A.

Un altro prigioniero americano, sempre di fanteria, mi parla invece degli scopi di guerra. Egli ritiene che convenga combattere per la democrazia. Non ha nessun rancore personalmente Roosevelt. Egli vorrebbe solo poter vincere. Ma l'andamento delle operazioni non incoraggia soverchiamente speranze del genere. Mi riferisco in particolar modo al fronte italiano. Qui l'usura di uomini e di materiale, imposta dalla sistematica resistenza germanica, deprime — e quel che undo notevolmente i soldati americani. Mi dichiarano due fucilieri: «In seguito alle perdite elevate e all'invio di complementi parecchi reparti della divisione si son dovuti totalmente rinnovare. Ad esempio, un'intera compagnia (le loro compagnie) si compone fino al comandante di gruppo e di plotone di complementi freschi, per la maggior parte padri di famiglia oltre i trent'anni che hanno poco spirito combattivo. I complementi per l'impiego oltremare sono vestiti, equipaggiati e addestrati nei cosiddetti Pom. Camps (Preparation for Overseas Movement)». I due fucilieri erano operai dell'industria bellica, padri di famiglia, e richiamati dai primi del '44. Essi non supponevano di venire in Europa. Mi dicono che si continua a sostituire i richiamati con le donne.

Sempre dagli interrogatori dei prigionieri apprendo che anche in zona d'impiego si cerca di economizzare i soldati. Nel settembre ultimo è arrivata a Napoli una nave con un gruppo di Wacs (Women's Auxiliary Corps), utilizzati come scrivani e come forza ausiliaria. Con la stessa nave arrivarono delle Uso (U. S. Organisation), gruppi di cinque od otto persone, per lo più donne di infelice provenienza, per costituire un cabaret. E' quello che può dare lo Stato per rialzare gli umori dei soldati, e si immagina come!

Un altro prigioniero mi parla dei corrispondenti di guerra. I corrispondenti americani indossano una sorta d'uniforme con sulle spalle la scritta «Corrispondent» e portano un distintivo di stoffa con la sigla dell'agenzia giornalistica per cui lavorano. So da lui che i corrispondenti ricevono dalle agenzie o dai giornali vitto e spese. Il grosso del personale stampa e propaganda è invece organizzato con elementi tratti dalla truppa a cura dello Special Service Div. E' questa sezione che pubblica il quotidiano Stars and Stripes ed il settimanale The Yank, in diverse edizioni, per tutti gli scacchieri operativi. Accanto a quest'organizzazione più strettamente militare lavorano poi gli inviati speciali.

Ma tutta questa propaganda non basta evidentemente a capovolgere la situazione psicologica della truppa ogni giorno più problematica!

Ecco un altro gruppo di americani fatti prigionieri di recente sul fronte italiano. A sentirli, mi spiego molte cose dell'altro fronte. Mi parlano di una divisione; ma anche per le altre la situazione, su per giù, dev'essere la stessa: e lo abbiamo visto... «Nella nostra divisione — dicono — che si considera una divisione scelta, il morale della truppa è alquanto rilassato. La divisione è stata sfruttata come poche altre. Parecchi di noi, se non fosse stata così grande la paura di esser trattati male, avremmo disertato senza pensarci due volte».

Continuano gli americani: «I combattenti sono sconfortatissimi. Si adoperano i seguenti mezzi per rialzare il morale: gli ufficiali indicano, di solito, come obbiettivo della divisione il punto più vicino, che deve esser conquistato, e lasciano sorgere la speranza che esso sarà l'ultimo! Si spargono, poi, ad arte, voci di prossima sostituzione. Ci è anche stato aumentato il soldo. Si promette la licenza e un diverso impiego ai soldati con più di 28 mesi di linea. Ci viene sistematicamente inculcato il terrore dei tedeschi e dei pretesi maltrattamenti ch'essi infliggerebbero ai nostri prigionieri. Si diffondono tra noi pronostici su una rapida fine della guerra attraverso una vittoria ad occidente».

Gli ultimi avvenimenti, appunto sul fronte occidentale, devono aver smontato questa ultima manovra propagandistica, messa in atto da giugno, dopo lo sbarco in Francia, e sviluppata per l'inizio con l'occupazione di Roma, che doveva precedere l'occupazione di tutta la penisola italiana.

La situazione militare è ora quella che è: certo, le medie favorevole a fortificare anche sul fronte italiano il morale del soldato americano, consto attraverso a lasciare la sua pelle secondo i piani e le idee del Presidente, e senza più poterci illudere circa una vittoria che in America sembrava solo da afferrare, ma che diventa qui sempre più lontana e più incerta.

Non siamo noi che lo diciamo, o lo pensiamo. Sono i prigionieri che finiscono con l'ammetterlo, a denti stretti.

Bruno Spampanato

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 23 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

A sud di Budapest formazioni dell'esercito e delle «S.S.» hanno continuato i loro attacchi verso settentrione contro una più intensa reazione avversaria ed hanno annientato forze disperse del nemico. Albareale è stata conquistata con un attacco notturno di sorpresa. Sono stati catturati 600 prigionieri ed un copioso bottino.

A Budapest attacchi lanciati dal nemico sul ghiaccio del Danubio contro l'isola Margherita e contro la parte occidentale della città sono rimasti infruttuosi.

Aerei da battaglia sono intervenuti con buona efficacia nei combattimenti terrestri. Caccia tedeschi ed ungheresi hanno abbattuto 31 aerosiani sovietici.

Nel corso di un vano tentativo di sfondamento nel occidente della confluenza del Gran, l'avversario ha perduto 17 carri armati.

Nell'alta Slesia abbiamo mantenuto le nostre posizioni sul margini orientale e nord-orientale della regione industriale, salvo alcune infiltrazioni isolate, contro numerosi attacchi nemici. Trentadue carri armati sovietici sono stati distrutti.

Nella zona ad oriente di Oppeln, come pure fra Namslau ed Oels, i bolscevichi sono stati contenuti, con impetuosi attacchi appoggiati da carri armati. Presso Kalisch e a sud-ovest di Lodz le nostre formazioni continuano a sostenere accaniti combattimenti difensivi.

A nord della Warthe nuovi cerazzati avversari sono avanzati fin nella zona ad oriente di Posnan.

Attacchi bolscevichi verso il nord sono stati frustrati. Più ad oriente, dopo gravi combattimenti, il nemico ha potuto penetrare in Deutsch-Eylau e in Allenstein. Ad oriente dei Laghi Masuri, le nostre truppe hanno nuovamente sventato le sfondamento tentato dai bolscevichi lanciati all'assalto. Nelle vie di Insterburg e sul Pregel sono in corso aspri combattimenti.

Sul fronte occidentale, gli inglesi, fatte affluire nuova forza, hanno continuato i loro attacchi contro la nostra testa di ponte sul Roer, a sud-est di Mansevsk. Anche ieri, essi hanno conseguito solamente minimi successi locali, a prezzo d'elevate perdite di uomini e di mezzi corazzati.

Nella zona di confine belga-lussemburghese, le nostre truppe hanno sostenuto anche ieri, nel settore di Saint-Vith e a nord del Sauer, violenti combattimenti difensivi contro gli americani che attaccavano con un forte appoggio dell'aviazione. Le nostre truppe hanno distrutto 14 carri armati avversari ma, non ostante l'accanita reazione, non hanno potuto impedire che il nemico penetrasse in alcune località. Allo scopo di raccorciare il fronte, l'arretramento di posizioni che si protendeva verso Houffalize è stato arrestato su linee già precedentemente, senza pressione avversaria.

Sotto i nostri attacchi concentrici sferrati dalle teste di ponte a nord di Strasburgo e dai Bassi Vosgi, è crollato il fronte americano a nord e ad oriente della foresta di Hagenau. Il nemico si è ritirato in direzione del Moder. Le nostre truppe, incalzando vigorosamente, hanno occupato le opere della Linea Maginot a nord di quel fiume ed hanno liberato un'estesa regione nel vecchio territorio tedesco. Numerose località, fra cui Niederbronn, Reichshofen, Woerth e Froeschweiler sono state nuovamente strappate al nemico. Anche la maggior parte della foresta di Hagenau è nelle nostre mani. Attacchi lanciati dal nemico da Bischweiler sono falliti.

Nella zona di Mülhausen si sono alternati attacchi nostri e dell'avversario, senza che la situazione sia mutata sostanzialmente. Nella regione di Thann, il nemico attaccante è stato sbaragliato.

Dal fronte dell'Italia centrale non vengono segnalati combattimenti degni di menzione.

In Croazia, sono in corso riuscite operazioni contro gruppi di bande a nord-ovest di Sarajevo. La zona di Travnik è stata rastrellata. Sulla Drina e sul fronte della Sirmia, fra la Drina ed il Danubio, bande attaccanti sono state respinte.

Ieri, di giorno e di notte, terroristi dell'aria anglo-americani hanno attaccato la regione renano - westfalica, come pure zone in prossimità del fronte. Sono stati causati danni in quartieri di abitazione, soprattutto a Gelsenkirchen. L'artiglieria contraerea ha abbattuto 16 aerosiani nemici, quasi tutti quadrimotori da bombardamento.

Continua il fuoco di rappresaglia contro Londra.

SUL FRONTE ITALIANO

Ridotta attività di pattuglie esplorative

Fronte italiano, 23 gennaio.

Il rombo delle artiglierie ha accompagnato tutta una giornata di calma sul fronte italiano.

L'ondata di freddo che si è abbattuta sul fronte pare abbia paralizzato gli uomini nelle loro posizioni e solo alcuni dei più volonterosi, escono in pattuglia nelle zone d'avanscampo.

Ieri, particolarmente, l'attività esplorativa è stata ridotta e nessun scontro degno di rilievo si è registrato su tutto il fronte.

Stalin, Roosevelt e Churchill si ritroverebbero a Teheran

Berlino, 23 gennaio.

Alla Wilhelmstrasse si crede che l'incontro Roosevelt-Churchill-Stalin sia imminente. La supposizione è avvalorata dal maggior rigore con cui la censura limita le informazioni di stampa inglesi ed americane su tale conferenza. A Berlino non si crede che De Gaulle sia invitato a partecipare alle riunioni in questione, nonostante gli sforzi compiuti in tal senso da Parigi.

Circa la località dell'incontro, si fanno tre nomi: Londra, la cui scelta appare la meno probabile, Mosca, dove nel frattempo sono arrivati i polacchi di Lublino, e Teheran che con probabilità assai maggiori sarà sede della conferenza tripartita. Sembra, anzi, che nella capitale dell'Iran siano già in corso preparativi.

Sul fronte dell'Est si combatte senza posa

La battaglia aumenta di violenza
in Posnania e nella Prussia Orientale

Fronte orientale, 23 gennaio.

Il punto della situazione sul fronte dell'est è stato oggi fatto alla radio berlinese dal Generale Dittmar, il quale, dopo aver constatato che all'inizio dell'offensiva invernale il fronte tedesco ha mancato di resistenza perchè troppo esteso, ha aggiunto: «Per quel che riguarda il numero dei carri armati lanciati nella battaglia ed il loro concentramento in grandi unità datate di tutte le armi ausiliarie, i sovietici hanno, senza alcun dubbio, ottenuto risultati che pongono nell'ombra tutto quel che era stato fatto fino ad ora.

«Tutto il potenziale industriale dell'Unione sovietica è stato concentrato su un solo obiettivo.

«Le officine belliche che si trovano dalle due parti degli Urali e che non sono state danneggiate da nessun attacco aereo, hanno lavorato giorno e notte, unicamente in vista dell'offensiva che stanno per scatenare.

«E' così che i corpi blindati sovietici, dopo una violenta preparazione d'artiglieria, hanno spezzato le linee difensive germaniche ed incessantemente e nuove unità hanno sostituito i quali che si erano logorati o che erano stati distrutti nel corso dei combattimenti, al fine di portare lo sforzo sino alle vecchie frontiere della Germania e di superarle».

Ecco come, dai dispacci delle ultime ore, può venire riassunta la situazione nei diversi scacchieri del fronte:

PRUSSIA ORIENTALE. — *In tutti i settori d'attacco la pressione nemica si è ulteriormente inasprita.*

Dopo la penetrazione dei sovietici in Deutsch-Eylau ed in Allenstein la minaccia verso Marienburg ed Elbing si è aggravata e furibonda si è fatta la resistenza germanica nelle due città, dove infuriano duri scontri nei quartieri occidentali.

Dopo che i feretri contenenti i resti del generale feldmaresciallo von Hindenburg e della sua consorte e la bandiera dei reggimenti della Prussia Orientale ed Occidentale erano stati temporaneamente posti al sicuro, il consiglio nazionale presso Tannenberg è stato fatto saltare.

Ad oriente della regione dei laghi Masuri tutti i tentativi di sfondamento effettuati dai sovietici sono ancora falliti.

Nelle regioni nord-orientali reiterati tentativi di sfondamento sovietici in direzione di Königsberg sono falliti nella regione del Pregel, a occidente di Insterburg, abbandonata al nemico dopo scontri sanguinosi.

POLONIA CENTRALE E POSNANIA. — *Nella violenta battaglia di carri armati che si svolge a sud-ovest di Lodz le truppe germaniche hanno continuato, grazie alla loro tattica mobile, un corpo blindato sovietico che tentava di conseguire una penetrazione. Le unità corazzate tedesche sono state costrette a ripiegare in direzione ovest e si sono sistemate su una nuova posizione ad oriente della Warthe.*

A nord-ovest di Lodz la situazione non si è ancora stabilizzata. Brigate blindate sovietiche sono riuscite a tagliare la Warthe a nd assalire il fianco orientale di Konin. Si è sviluppata una nuova battaglia di carri armati.

Altre forze nemiche, appartenenti al primo Fronte della Russia Bianca del Maresciallo Rokossovsky, sembra pesare il massimo sforzo offensivo dell'Armata Rossa — sono passate, su largo spazio, all'attacco da nord della Warthe a Torun. Un reparto sovietico di esplorazione ha potuto penetrare sino nella zona ad est di Posen, a Gniezno e Inowrocław, sulla linea ferroviaria Torun-Posen, dove è stato fermato. Attacchi dal sud contro le città di Torun e di Bromberg sono stati respinti.

POLONIA MERIDIONALE-ALTA SLESIA. — *Nella grande battaglia che si svolge in questi bruniosi giorni invernali alla frontiera della Slesia è cominciato un nuovo capitolo. Come annuncia il comunicato del Comando tedesco, l'Armata del Popolo germanico è riuscita, in un periodo di tempo sorprendentemente breve, ad organizzare una resistenza su vasto fronte ed a fronteggiare la profonda penetrazione effettuata dalle unità sopraluenti sovietiche.*

Ad occidente di Censtochowa unità motorizzate bolsceviche, che hanno l'intenzione di tagliare dai due lati di Oppeln l'importante ferrovia che da Breslavia conduce a Gleiwitz al fine di minacciare da questo settore i rifornimenti per i difensori del distretto industriale dell'Alta Slesia, sono giunti nei pressi di Orzol.

Aspri combattimenti sono in corso fra quel lago e Pisz ed a Czepel dove i sovietici resistono accanitamente. Ad oriente di Komorn un gruppo corazzato bolscevico ha tentato invano di conservare la penetrazione conseguita nelle linee tedesche. I ponti del Danubio, nella zona cittadina della capitale, sono stati tutti fatti saltare dai tedeschi. I sovietici hanno attraversato il fiume ghiacciato allo scopo di attaccare la guarnigione tedesco-ungherese dell'isola Margherita. I difensori hanno respinto tutti gli assalti e sono riusciti a tener duro anche nella parte occidentale della città.

Sette banditi fucilati a Mirano

Venezia, 23 gennaio.

Il Tribunale militare di guerra, riunito in seduta straordinaria a Mirano, ha giudicato trenta di fuori legge imputati di reati di eccezionale ferocia e turpitudine commessi nella zona durante il decorso autunno. I fatti, nel settembre scorso una giovane donna, resa di questo sorella di un tenente e di essere un'avvenente ragazza, veniva catturata dai componenti di una banda i quali, dopo averla bestialmente violentata per un'intera nottata e per una mattinata, la trucidavano barbaramente seppellendola subito. Il secondo sanguinoso crimine, in ordine di tempo, veniva compiuto dalla stessa banda ai danni del sottotenente delle SS. Italiane Vasco Mingori, il quale veniva trucidato nel sonno, con varie scariche di mitra, e il cadavere depredato degli oggetti personali, compreso le scarpe sequestrate addosso agli imputati.

Il terzo reato di sangue di quale balza in ordine cronologico consiste nell'uccisione di altra giovane donna, rea di simpatizzare con il P.F.R., sepolta anch'essa in una fossa, scavata la sperie campagna (il cadavere di questa terza vittima è stato recuperato durante il dibattito).

La stessa banda ha, inoltre, commesso numerose rapine, estorsioni e messo armata, furti, attentati ed appartenenti alle Forze Armate e molti altri delitti sanguinosi non ancora accertati. Gli assassini, assicurati alla giustizia ad opera degli squadristi della Brigata Nera del distaccamento mirannese, dopo regolare dibattimento svolto alla presenza di numeroso pubblico e semplificato dalle confessioni degli stessi imputati, sono stati condannati alle seguenti pene: Vescovo Aldo, Vescovo Giuseppe, Lercrato Giovanni, Ghedin Severino, Camilloi Dario, Bassi Luigi, Gerbin Primo, Cosmel Michele, Bocchin Ivone, Zamatteo Gianmatteo alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena. Pessin Marco a 16 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Sono stati assolti tali Facchin Luigi, per insufficienza di prove, e Spinelli Giuseppe, per non avere commesso il fatto.

Essendo state respinte le domande di grazia avanzate dagli imputati Vescovo Aldo, Camilloi Dario, Bassi Luigi, Gerbin Primo, Cosmel Michele, Bocchin Ivone, Zamatteo Gianmatteo, la sentenza nei loro confronti è stata eseguita il giorno 17 alle ore 8 nei pressi del cimitero di Mirano.

CRONACHE DELL'ITALIA INVASA

Il processo contro Roatta si è iniziato a Roma

Si è riusciti finalmente a riattivare la Roma-Napoli
Il comunicato bonomiano sui disordini di Cagliari

Tangeri, 23 gennaio.

Ha avuto inizio a Roma il processo contro il generale Roatta ed un gruppo di comparsi, fra cui l'ex-luogotenente del Re per l'Albania, Jacomoni, l'ex-Sottosegretario agli esteri Fulvio Suvich, Santo Emanuele, Vincenzo Bertolino, Manlio Petragnani, Efisio Ligas e Domenico Formion. La pubblica accusa è sostenuta da Mario Berlinguer, alto commissario aggiunto per la punizione dei delitti fascisti. L'udienza è in gran parte occupata da numerosi incidenti sollevati dalla difesa degli imputati contumaci e da altri rilievi procedurali.

Cecil Sprigge, corrispondente speciale della *Reuter* da Roma, nel dare notizia del processo, riferisce che «Roatta aveva un sopraibito tweid e un fazzoletto colorato al collo e appariva più magro che nel giorno di Brindisi, quando egli era uno dei principali negoziatori facenti le veci di Badoglio con gli alleati immediatamente dopo l'armistizio. I suoi lineamenti marcati erano composti, ma le mani tamburellavano nervosamente sulla ringhiera della piattaforma sulla quale i detenuti sedevano di fronte all'Alta Corte. Gli altri, fra gli imputati di alto rango presenti, particolarmente Suvich e Jacomoni, erano evidentemente molto tetri».

Che costoro fossero tetri è fuor di dubbio ed è particolarmente spiegabile il nervosismo di Roatta, il quale da Capo di S. M. dell'Esercito è disceso al ruolo di imputato. La sorte che è riservata a tutti coloro che hanno tramato contro la Patria ha colpito prima lui. Ed è certo spiacevole per Roatta che la punizione debba giungergli proprio da coloro che dovrebbero essergli riconoscenti.

Si apprende che dopo l'infortunio toccato all'avv. Cassinelli il generale Roatta ha nominato suo avvocato di fiducia l'avv. Ferruccio Lluzzi. In seguito a tale nomina il procedimento penale in corso sarà, quasi certamente, rinviato per consentire al nuovo difensore di studiare gli atti del processo.

Il *Notiziario Nazioni Unite* ha dato notizia della riattivazione della Roma-Napoli; il primo treno, sul quale erano il ministro Carabona, altre autorità bonomiane e numerosi giornalisti, ha compiuto il tragitto in 12 ore. Dopo tanti mesi d'interruzione, i treni si rapotenti di cui si vantano i conquistatori, non si può dire che sia stato compiuto un miracolo di rapidità costruttiva nè che la linea riattivata sia in ottime condizioni, se il treno ha dovuto procedere con tanta lentezza.

La situazione in Sardegna è tuttora torbida. A Carbonia continua lo sciopero e i minatori insistono nelle loro richieste economiche nonostante le pressioni dei vari partiti. Sui disordini di Cagliari il governo bonomiano ha diram

Comandamenti

LA TENTAZIONE (Morte dell'anima)

L'imperatore Pietro il Grande, abitò per alcun tempo nella città di Voronesg, nella quale si costruivano le navi della sua flotta, e perciò vi fece costruire un palazzo presso il cantiere, e lo abbellì con statue di dei e deità pagane poco vestite.

Una volta l'imperatore, che era molto amico del vescovo di Voronesg, il santo Mitrofanio, lo invitò nel suo palazzo. Il vescovo vi si recò, ma appena vide nell'atrio le statue impudiche, ritornò indietro.

L'imperatore, informato di ciò, andò in collera, e mandò due volte a chiamare il vescovo, minacciando di punirlo se non fosse venuto. Il santo Mitrofanio rispose che non sarebbe venuto fino a che l'imperatore non avesse fatto distruggere le statue tentatrici, e che non temeva la punizione.

Allora l'imperatore calmò la sua ira, e fece rimuovere le statue. Ecco come il santo Mitrofanio curava la morale del popolo e il male che poteva derivare dalla diffusione delle immagini lascive.

Il fenomeno si è subito, accentuato ai nostri tempi, in cui statue e quadri non castigati sono apertamente esposti e segretamente commerciati. Tutto questo è un veleno per l'anima.

Vogliamo citare un recente tratto dal Prologo (10 ottobre) che dimostra come è contrario a Dio e alle sue creature di tenere in casa, per esempio, dei libri immorali.

Il prete Ciriaco vide in sogno presso la sua cella la Santa Vergine accompagnata da Giovanni Battista e da Giovanni Evangelista. Gettatosi ai piedi della Divina Madre, la supplicò di voler visitare la sua cella.

« Come vuoi che io entri là dove tu tieni il mio nemico? » disse la Vergine, e l'apparizione scomparve.

Chi poteva essere il nemico della Madre di Dio? Fra i libri di Ciriaco si trovava l'opera dell'eretico Nestore che insegnava essere la Santa Vergine non Madre di Dio ma solo di Cristo uomo. E Ciriaco dette subito alla fiamme il libro dell'eresiarca.

I doveri cristiani prescritti dal sesto Comandamento sono: *Aiutare i poveri, Curare gli ammalati, Consolare gli afflitti, Alleviare lo stato dei disgraziati, Trattare tutti con mansuetudine, Fare pace con chi è in collera, Perdonare le offese.*

AVVERTIMENTO (I pensieri impuri)

Racconta un anacoreta:

« Una volta mi trovavo nella mia caverna; era mezzogiorno e mi sentiva un caldo insopportabile. Ad un tratto sentii bussare: uscii fuori e vidi una donna sconosciuta:

« — Che vuoi? — chiesi.

« — Padre mio — disse la donna —, io faccio la stessa vita che fai tu; la mia caverna è qui poco distante (e indicò verso il sud). Passando attraverso il deserto, mi è venuta una gran sete; fammi la grazia di un po' d'acqua, se ne hai.

« Io portai a lei una brocca piena di acqua di sorgente, ed ella bevve avidamente e poi scomparve.

« Partita la donna, io ebbi dei pensieri impuri. Afferrai il bastone, e corsi dietro alla sconosciuta. L'avevo quasi raggiunta, quando fui colto da una grande spossatezza, e subito caddi in un sonno profondo. Allora mi apparve in sogno un grande campo seminato di cadaveri putrefatti, da cui esalava un fetore insopportabile. Qualcuno indicandoli diceva:

« Guarda, tutti questi sono uomini e donne che hanno violato il comandamento divino che proibisce l'amore impuro. Vuoi tu pure essere di questa schiera? ».

L'ASTINENZA

Nei tempi che furono il re babilonese Nabucodonosor ebbe a dichiarare la guerra al regno d'Israele. Egli distrusse e saccheggiò il paese, e trasse in servitù il popolo. Poi dette ordine ad un dignitario di corte di scegliere fra i prigionieri israeliti dei giovani di nobile stirpe, intelligenti, sani e belli, e di farli studiare. Il funzionario scelse dei bravi giovani di bell'aspetto, e il re ordinò che fossero loro somministrati i cibi della tavola reale, che fossero messi a studiare e che si ripresentassero a lui dopo tre anni.

Fra i prescelti vi erano quattro giovani di nome Daniele, Anania, Azaria e Misaele. Daniele non voleva mangiare i cibi reali, nè bere vino, e disse al cortigiano:

« Non obbligarci a prendere il cibo della tavola reale ».

Ma quello non voleva acconsentire.

« Ho paura del re; egli stesso ha dato questo ordine. Se voi non gli obbedite, diventerete magri, e il re, vedendovi deperire, mi toglierà la vita ».

Allora Daniele rispose:

« Ti prego di fare con noi un esperimento: lascia che ci diano per i primi dieci giorni per cibo dei legumi e per bevanda dell'acqua. Poi farai il confronto tra noi e quei compagni che si nutriranno alla mensa reale e berranno il vino. Osserverai il resultato e poi farai di noi ciò che vorrai ».

Il cortigiano acconsentì e fece l'esperimento. Per dieci giorni dette loro legumi e acqua; poi li mise a confronto cogli altri, e si persuase che essi erano più belli in viso e più sani di corpo di tutti gli altri che mangiavano il cibo del re e bevevano il vino.

Nina Romanowski

L'elogio del Duce a « Repubblica Fascista »

Quartier Gen., 23 gennaio.

Allo scadere del primo anno di vita del quotidiano *Repubblica Fascista*, il Duce, presente il Ministro della Cultura Popolare, ha ricevuto il dottor Enzo Pezzato, accompagnato dal vice-direttore Giulio Benedetti, dal redattore-capo Sebastiano Caprino, dai redattori Dedeo Ceccarelli e Achille Pistucci, dal proto Franco Rangoni, dal linotipista Carlo Pesella, dal compositore Angelo Paveal e dagli artisti Virgilio Cantoni e Leonardo Savarè, in rappresentanza del complesso redazionale e delle maestranze, che gli hanno fatto omaggio della prima annata del giornale.

Il Duce ha vivamente elogiato il direttore e i suoi collaboratori per l'intelligente attività svolta e ha illustrato i particolari compiti assegnati al giornale.

Materiale bellico scoperto in un cimitero del Biellese

Biella, 23 gennaio.

Nel corso di un'azione di rastrellamento nel biellese, forze italiane e germaniche hanno scoperto, in un piccolo cimitero, numeroso materiale bellico di provenienza britannica. I banditi avevano nascosto tutto nei loculi delle tombe donde avevano asportato i resti dei sepolti. In seguito a queste operazioni di rastrellamento numerosi banditi sono stati catturati. Alcune decine di sbandati si sono costituiti spontaneamente alle autorità militari.

TEATRI

La « Traviata » al Teatro del Popolo

E' confermata per definitivo rinvio, alle ore 17, l'annunciata prima rappresentazione di *Traviata* con Emma Tegani, Carlo Alessandrini, Scipione Colombo, Alessio Soderi, Ida Fare, Renzo Garetti, Aldo Righini e Franca Olivero. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio. L'opera, con le scenografie interpreti, sarà replicata domenica, alle 16,15. La vendita dei biglietti è già aperta presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

Gli allegri cadetti di Rivoli a Carignano

Oggi, alle 17, esordisce al Carignano — come abbiamo già annunciato — la Compagnia dei grandi spettacoli Navarrini, che presenta la nuova operetta-fantasia *Gli allegri cadetti di Rivoli*, in due tempi e 24 quadri, di Navarrini, Bracchi e Galdieri, con musiche originali del maestro Giovanni D'Anzi. Direttore d'orchestra il M.o Renzo Marinelli.

Oggi alla Radio

Radio Torino per C. A.: 12, 17, 20, 21 - 7,30: Musiche del mattino - 10,30: Per i lavoratori agricoli - 11,30: Solisti in lingue estere - 12: Concerto del soprano Luisa Bertolazzi - 12,30: Musiche per orchestra d'archi - 16,30: Spettatore musicali - 17,40: Saluti ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 18: Umoristico - 18,30: Musiche del maestro Abriani - 19,30: Lezione di lingua tedesca - 20,30: Varietà musicale - 21: Conversazione - 21,15: Trasmissione dedicata alle terre invase - 22: Complesso diretto dal maestro Filanci - 22,30: Concerto del gruppo strumentale da camera dell'Eiar.

BORSE

Torino 23 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 3%	100 —	100 —	Alat	1805	1800
Rend 3½	119 30	119 30	Aem	1300	1300
» I. c.	119 50	119 75	Marell	850	850 —
Rend 3½	104 70	103 40	Fiat	3000	3000
» I. c.	104 70	103 45	Isotta	990	990 —
Rend 5%	105 10	105 30	Savigl.	3000	3000
» I. c.	105 10	105 30	Ilva	1590	1590
Redi 5%	108 25	108 —	Inver	870	870 —
» I. c.	108 30	108 —	Mont.	1500	1500
B T 10	100 —	100 75	Pirelli	2000	2000
» 7/10	109 —	108 25	Ora	515	515 —
» 5/01	108 75	108 35	Ansal.	515	490 —
» 9/1 I	109 —	108 95	Borg.	2500	2500
» 31 II	101 15	101 90	Tac.	2600	2600
» 5% 48	107 50	105 85	Coton.	3000	3000
Rend 5%	107 —	107 —	Fisac	1300	1300
Prest.	535 —	533 —	Dir	1790	1770
B T 4½	534 —	532 —	Schiap	800	800 —
Imi	1070	1045	Param	3004	3000
Iri 4½	1010	1030	Lanza	3000	3000
Tori ½	542 —	543 —	Aale	275	279 —
» 5% 35	534 —	530 —	Rum.	490	468 —
» 5% 37	531 50	530 —	Mon. p	9000	9000
B. Fasc	540 —	542 —	Amiat	2500	2500
» 5%	540 —	540 50	Mon. r	680	922 —
Migl.	500 —	500 —	Ang. F	2825	2800
» 4%	525 —	525 —	Zucch.	1200	1100
A. Ges	12 500	12 500	Unira	750	875 —
Medit.	5000	5000	Mam	500	520 —
Meridi	2000	6000	West.	4500	3500
N. A. I.	1400	1400	Edard	495	450 —
Cem. N	1900	1920	Frigi	1000	900 —
Ilcita	3500	3500	Safia	1850	1800
Balgna	110 30	113 —	Talco	2000	2000
Sip	2000	2110	Fiorio	500	495 —
Terni	500 —	500 —	Elios	500	500 —
F.C.E.	820 —	810 —	Risan.	6000	6000
Valdar	4000	4000	Rosi R	4400	4400
Mar. R	3000	3000	Carl. I	1550	1500
Sade	1800	1800	Burgo	2250	2250
Cam	1000	1000	Por. R.	2250	2200

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 gennaio 1945

VENEZIA 53 8 33 23 13

CRONACA CITTADINA

SINISTRI E SINISTRATI

Danni causati da azioni di guerriglia

L'argomento, per il quale i lettori de « La Stampa » dimostrano un così vivo interessamento, non è ancora stato trattato esaurientemente su queste colonne, soltanto perchè esso è tuttavia allo studio presso i competenti uffici del Ministero, dalle cui decisioni ne dipende in gran parte la soluzione.

I fiori leggo possono danneggiare i privati in vari modi, e cioè: a) involontariamente, nella disgrazia di combattimenti con truppe repubblicane o tedesche; b) volontariamente, mediante distruzione o deterioramento di cose, a scopo di rappresaglia o per odio di parte; c) pure volontariamente, mediante prelievi violenti di cose mobili. Ora, nessuno di tali danni rientra chiaramente tra quelli risarcibili, a norma della legge speciale. Questa infatti circoscrive la risarcibilità a quei danni che non derivati da un « fatto compiuto da forze armate nazionali, alleate o nemiche, coordinato alla preparazione ed alle operazioni della guerra », appure da un « fatto che, pur non essendo coordinato alla preparazione ed alle operazioni delle guerre, è stato tuttavia occasionato dalle stesse ». Le istruzioni ministeriali agli organi chiamati ad applicare la legge spiegano poi che devono trattarsi di distruzione o di depauperamento di valori patrimoniali, a causa di operazioni di guerra, e non di danni provocati direttamente dall'offesa del nemico o cagionati da ben determinate necessità di difesa o di attacco delle truppe operanti sulla zona di operazioni o in quella ad essa contigua. Si volge in sostanza che i danni siano causati da atti compiuti dalle forze belligeranti, nella suddetta guerra guerreggiata, nonchè nella preparazione di questa; e ne sarebbero perciò esclusi i danni che siano conseguenza di devastazioni o di prelievi violenti compiuti da estranei alle regolari forze armate contrapposte.

Con una recente circolare il Ministero ha chiarito ed ampliato la formula della legge speciale, disponendo che si risarciscano anche i danni causati da bande irregolari le azioni svoltesi senza intervento delle forze armate italiane o tedesche ». Tale circolare, però, se risolve il problema in ordine ai danni causati dai fuori legge in flagranza di combattimento, lo lascia insoluto in ordine a quelli causati da pretesi violenti o da atti di rappresaglia.

Occorrerebbe una formula semplicissima che comprendesse tutte le cause di danno: distruzioni, furti, saccheggi, guasti, requisizioni irregolari, operate da gruppi armati, approfittando dello stato di guerra e col pretesto della stessa. Ma la formula così ampia per ora non esiste.

Di contro che i funzionari preposti alla liquidazione dei danni di guerra hanno deciso di sospendere la definizione delle pratiche civili ad ottenere il risarcimento dei danni causati dai fuori legge, nell'attesa che il Ministero risponda ai vari quesiti proposti. Giova sperare che le decisioni ministeriali possano conciliare gli interessi dell'economia nazionale colla aspettative dei danneggiati.

Radiomessaggi di prigionieri

L'« Ufficio Centrale Prigionieri, Ricerche e Servizi connessi » sede di Campagna (Alta Italia) della C.R.I. ha trasmesso al suo Ufficio provinciale torinese un elenco di nominativi di persone che hanno inviato per radio un saluto alle famiglie, assicurando di star bene e pregando di fare avere notizie. I messaggi non erano recapitabili per difetto di indirizzo. Eccone il quarto elenco:

226, Costa Michele, da Giaveno; 231, Corbicheri Luigi, da Moncalieri; 260, Colombino Paolo, da meglie; 261, Cora Ercole, da Lanzo e figlia Luciana; 262, Cervella Bosio e famiglia, da Cherasco; 263, Canzari Ernesto, da Cossali Francesco; 264, Crain don Giovanni, da Torre; 265, Crema Carlo, da Federico; 266, Cuccuzzo Luisa, da Mario; 267, Cuttarone Vincenzo, da Tino; 268, Dalla Angela, da Pietro Prina G.; 269, Delbecchi Rachilli, da Alberto Amelio; 270, Damiale Marilena, da Salvatore; 271, Damiale Antonio, da Giuseppe; 272, Damico Santina, da Salvatore; D'Andrea Ferdinando (Miraflori), da mamma e fratello; 274, Dapoi Mercede, da Giovanni e Redoni; 275, De Alessi Solando, da Giuseppe; 276, De Gandenzi Giuseppe, da figlio; 277, De Giorgis Giulia, da madre Giovanna; 278, De Giorgis Onorina, da De Giorgi Giuseppe; 279, De Giorgis Jole, da suor Giovanna; 280, De Grassi Carlotta, da marito Luigi; 281, Del Conte Giulio (Germagnano), da Giulio; 282, Deligenos Pier Mario, della sorella; 283, Della Mora Lorenzo, da figlio Mario; 284, Della Valle Assetta, da Mary; 285, Dell'Erba Aida, del marito; 286, Dell'Uomini Romana, da Xini; 287, Del Monaco Anita (Scalenghe) da figlia Maria Teresa; 288, De Lago Lidia, da Salvatore; 289, De Maio Michelangelo, da Raniero Graziella; 290, De Marie famiglie, da Mary; 291, Demonte Osvaldo, da Pasquale; 292, Denne Maria, da figlio Furio; 293, Desanzis Carlo, da sorelle; 294, De Pace Livio, da madre; 295, De Sciarrone Fernanda, da figlio Alberto; 296, De Virgilio Leopoldo, da Riccardo; 297, Di Biasi Maria, da Piera; 298, Di Biase Ottavio, da zio Beniamino; 299, Di Letterane Rico, da Luciano; 300, Di Mazzo Lidia Conte, da Ugo; 301, Diotte Elisa, da Ferdinando; 302, Di Pasquale Pietro, da Maria; 303, Donadei Francesco, da Emanuele; 304, Doria Bruno, da Paolo.

I destinatari, conoscendo l'esatto indirizzo del mittente, potranno ricambiare le notizie mediante radiomessaggi « messaggi da compilarsi presso l'« Ufficio Provinciale Prigionieri, Ricerche e Servizi connessi - C.R.I. », via dei Carmine n. 12, p. 3°, Torino, tel. 40-344.

I mitragliamenti quotidiani

Giunge notizia da Asti che appartenenti nemici hanno compiuto azioni di mitragliamento lungo la strada Asti-Torino. Nei pressi di Villafranca d'Asti sono stati colpiti cinque autoveicoli civili. Si lamentano un morto ed alcuni feriti. Sono state sganciate bombe alla periferia della città di Asti (danni ai fabbricati civili).

Apprendiamo intanto che un'altra ferita del mitragliamento del treno di Orbassano, Caterina Gallo in Fernando, di anni 66, residente a Trana, è deceduta all'Ospedale della Croce di Malta.

I tabacchi

La distribuzione nella 4.a, 14.a e 19.a zona dal 24 al 26 corr.

Il Deposito Generi di Monopolio avverte il pubblico che le seguenti Rivendite rimarranno nella 4.a, 14.a, 19.a zona della Città, distribuiranno i tabacchi nei giorni 24, 25, 26 corrente: N. 70, 96, 113, 147, 155, 160, 166, 206, 218, 219, 225, 237, 261, 270, 287, 295, 360, 79, 65, 91, 118, 197, 228, 260, 198, 228 234 284, 336.

Per le interruzioni dell'energia elettrica

La Società Idroelettrica Piemonte (Sip) informa che tutte le comunicazioni telefoniche inerenti a guasti e interruzioni di energia elettrica per la città di Torino, dalle ore 8 alle ore 18, dovranno essere richieste esclusivamente ai numeri telefonici 12121 e 40000 dell'ufficio urbano.

CONTRO CHIUNQUE

« Il grido di Spartaco, organo di battaglia dei comunisti internazionalisti », in un numero del novembre scorso pubblicava:

Non è di fuori che noi parlavamo, compagni socialisti siamo bene che

GAPPISTI E SAPPISTI all'attacco

Intorno l'attività dei garibaldini sappisti e gappisti a Torino. Nei mesi di novembre sed ci tra tedeschi, fascisti e vari sono stati giustiziati. Vendite sono stati feriti più o meno gravemente. Sono state eseguite bombe contro tram e tralicci. E' stato interrotto il traffico ferroviario per un totale di 41 ore.

In progressivo aumento l'attività delle S.A.P. di Torino e provincia. Numerose le azioni di disarmo, oltre cinquanta armi da fuoco, tra le quali parecchie automatiche, recuperate in un mese, recuperate pure un centinaio di bombe a mano. Recuperati cannoni e motocicletta per i partigiani, recuperate numerose paia di scarpe destinate ai tedeschi e distribuite alla popolazione bisognosa, e abiti ai reduci di montagna. Importanti ai sabotaggio sono state effettuate ai principali elettrodotti. Partecipate a diverse azioni di guerriglia a fianco dei garibaldini. Giustiziati una decina di repubblicani e spie al servizio dei tedeschi. Catturati ora di interruzione del traffico ferroviario. Due locomotive messe fuori uso senza possibilità di ricupero. Generi alimentari requisiti nei magazzini tedeschi e distribuiti alla popolazione.

Nell'insieme, bilancio sodisfacente. Le vie seguite e quelle giuste occorre perseverare, moltiplicare le azioni di disarmo, di giustizia, di sabotaggio, di requisizione a favore del popolo.

Bollettino comunista di guerra! A leggerla attentamente e spassionatamente c'è da rimanere allibiti. A parte la divinizzazione con cui le giustizia sull'ombra col denaro delle casse fascisti e germanici, di nessuna altra cosa colpevoli che di coltivare un'idea e di servire la patria, non v'è, nel bollettino, il minimo accenno ad un tricolle bottino di armi e di munizioni raccolte a vita aperta, sul terreno incandescente del coraggio e della cavalleria. Bottino sì, ma di ruberie e di grassazioni, ovattate con i termini eufemistici di ricuperi e di requisizioni. Fra le quali, numerose calzature destinate ai garibaldini, uomo per uomo, allo stesso trattamento.

Monito agli attentatori all'ordine pubblico

Severe condanne al Tribunale Militare straordinario di guerra

La Prefettura Repubblicana di Torino rende noto:

Dalla fine della scorsa mese di ottobre si sono verificati in Torino numerosi ed atti terroristici da parte di ignoti, al solo dichiarato scopo di turbare l'ordine pubblico e di impedire il regolare svolgimento della vita civile.

Sono stati infatti ripetute assassinati il cap. Petre del Battaglione Commando, il brigadiere della Guardia Nazionale Repubblicana Schiano, il cap. dell'Esercito Repubblicano Driscl, il brigadiere della Polizia repubblicana Antonelli, il milite della S. S. Italiana Brandolo, il Legionario del Gruppo Carri armati « Leonessa » Aldo Fabi, della Guardia Nazionale Repubblicana Sbernegliori. Il maggiore medico Canizzo, il S. Ten. dell'Esercito Repubblicano Fiora, il sottotenente della Polizia Repubblicana Lorenzi, ed ancora sono stati uccisi tre militari germanici e sono stati feriti due agenti della Polizia Repubblicana.

Sono stati inoltre uccisi quattro civili ed altri feriti sono rimasti feriti in seguito allo scoppio di ordigni esplosivi, posti all'Albergo Gran Mago ed alla Chiesa di S. Filippo.

La immanifestata azione della Guardia Nazionale Repubblicana della Polizia Repubblicana, della Brigata Nera e delle altre Forze Armate ha portato all'arresto di centiquattro elementi, in gran parte trovati in possesso di armi, che sono stati deferiti al Tribunale Militare Straordinario di Guerra, il quale dopo regolare dibattimento, che è protto nei giorni 20 21 22 corrente, ha pronunciato la seguente sentenza:

CONDANNA ALLA PENA DI MORTE MEDIANTE FUCILAZIONE NELLA SCHIENA per *appartenenza a banda armata, detenzione e porto abusivo d'arma, diserzione aggravata*: 1. Barbero Orazio di Michele Giovanni; 2. Mosi Ultimo fu Giovanni; 3. Migliavacca Luigi fu Giovanni; 4. Cibrario Bruno fu Michele; 5. Dal Col Dino di Dionisio; 6. Martino Enrico di Costantino; 7. Zumaglino Battista di N. N.; 8. Moncalvo Giovanni fu Giovanni; 9. Bosco Amerigo di Guerino. 10. Severgnini Luigi di Pietro; 11. Ferreira Pietro di Andrea.

CONDANNA AD ANNI 30 DI RECLUSIONE ORDINARIA per *appartenenza a banda armata, detenzione e porto abusivo d'arma*: 1. Padrini Ennio di Angelo; 2. Mazzi Giuseppe di Felice; 3. Giancursi Pietro di Giuseppe; 4. Bernardi Stefano fu Lorenzo; 5. Bertini Danilo di Ausonio.

CONDANNA AD ANNI 20 DI RECLUSIONE ORDINARIA per *appartenenza a banda armata, detenzione e porto abusivo d'arma*: 1. Rossino Lorenzo di Gian Battista; 2. Severgnini Giovanni di Pietro.

CONDANNA AD ANNI 18 DI RECLUSIONE ORDINARIA per *appartenenza a banda armata, detenzione e porto abusivo d'arma*: 1. Mercando Marco di Domenico.

SONO STATI ASSOLTI PER INSUFFICIENZA DI PROVE E PER NON AVER COMMESSO IL FATTO: 1. Roncaglio Giovanni di Gerolamo; 2. Rossi Alfonso di Ottavio; 3. Chi co Simone fu Simone; 5. Boscaglio Alessandro di Gerolamo; 5. Mariati Alvise di Pericle.

L'esecuzione dei condannati alla pena capitale è avvenuta nelle prime ore di ieri mattina.

Le severe, ma giuste sanzioni inflitte ai responsabili siano di monito a chiunque voglia attentare all'ordine pubblica ed a quella normalità di vita che tutta la popolazione richiede.

Fuori-legge passato per le armi sul posto dell'arresto

Il Comando R.A.P. comunica:

Il giorno 21, alle 9 circa, nel corso di un servizio di pattugliamento effettuato in un popolare quartiere cittadino veniva fermato da ufficiali delle Forze Armate Repubblicane certo Giarutti Eugenio conosciuto fra i fuori legge sotto il nome di « Tarzan ». Esame stato trovato in possesso di armi, venne passato per le armi sul posto.

I « Nuclei ausiliari » per la protezione delle aziende

Il Capo della Provincia, con sua ordinanza, ha deferito i compiti già affidati all'« Ufficio protezione aziende e depositi » costituito con altra ordinanza del 18 dicembre scorso presso l'Ufficio Militare della Prefettura Repubblicana, al Comando Provinciale « Nuclei Ausiliari di sicurezza » pei quali ha fissato il regolamento circa la costituzione e il funzionamento.

Il Capo della Provincia presiede la nuova Giunta Provinciale Amministrativa

Il Capo della Provincia ha presieduto, al Palazzo del Governo, la prima riunione dei nuovi componenti della Giunta Provinciale Amministrativa, presente il vice-Prefetto Vicario e gli altri funzionari membri di diritto. Ricevuto il giuramento dei nuovi membri il Capo della Provincia ha loro rivolto parole di saluto, ed ha illustrato i compiti loro affidati, dicendosi certo della loro piena collaborazione.

Ha quindi avuto inizio l'esame e la discussione delle varie questioni all'ordine del giorno.

Segnalo la Crusca

NON E' MOKA

Da Portoriceo, ed Santos; non viene dall'Arabia, da San Domingo, dal Brasile; è semplicemente Kaffo Virilia, e viene dall'Istituto Biochimico Virilia di Torino. E' un prodotto dotato di qualità tonico-nervine, poichè contiene anche della caffeina, e vi procura, con facilità e rapidità, un'ottima bevanda calda, aromatica e corroborante come un buon caffè. Provate il *Kaffo Virilia*; lo adotterete. Chiederlo alle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie, ecc., e seguitene le istruzioni.

OGGI « PICCOLA ASTA »

dalle 16 alle 16,30, durante il « Mercoledì dei Bibliofili »: saranno aggiudicati, fra l'altro, libri dell'editore Frassinelli molto ricercati ed introvabili, opere di Voltaire, di Rousseau, ecc. Sugli altri valuti libri antichi, particolarmente preziosi, libri d'occasione e libri moderni a prezzi fissi e convenienti. E' ancora aperta sino a mezzogiorno di martedì 30, una mostra speciale di quadri.

La Sorbetteria Bussi, CAPELLA

avverte la sua affezionata clientela che continua la propria attività sempre in via Pietro Micca 17, prima piazza. - Tel. 40-271.

Si eccettuano sabato, nonchè febbraio per la confezione.

ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA

Creazioni modelli soia e carta Mazza, trasferita da v. Arcivescovado alla Scuola di Taglio e confezioni p. *Lagrange* 9. Tel. 43-485.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 « Grandi Spett. Navarrini » rivista: « Gli allegri cadetti di Riva Florita »; **MODERNA DI QUADRI** di Leonardo Viano alla Libreria de « La Stampa », alle 8 martedì 30. — **MOSTRA**, — « Operando, combattendo, risorgeremo » - Piazza S. Carlo 136: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 136: dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: « 5 ragazze cercano marito » Del Poggio, Vera Bergman, Clara Zoni, Gandusio, Besozzi (19)

AMBROSIO « Sorprese del Vagone letto », Paolo Stoppa Ubi, 18,45.

CORSO « Monte Miracolo » (Treacker, M. Dore, Bora Bisi), U. 18,30

Supercinema « Castellana di Aquila nera » (Rita Zeleschi) Ap. 14,30

NAZIONALE: « Il peccato amore a colori con Kristina Soederbaum

TORINO: « Il bastardo » con Bigne Mayo, Apertura 15. - Ubi, 19,30

ELISEO: « Notte a Pietroburgo »

DORIA « Addio, amore » J. Laurenzi

ALPI: « Spogliamoci in fa » con Fernandel. Grande successo comico.

ASTI: « Per uomini soli » Gandusio

AQUILA (ex-Reale): Il vincitore.

IMPERIALE: « Voglio vivere così »

Palermo Cuori in burrasca (Jana) Frajese) « Anime in tumulto » e Var.

Italia Sim 14: Var. 15,40 e 18,40

MODERNO: « Come le foglie » e Var.

AQUA: Parata di primavera e V.

MILANO: « 2 milioni per un sorriso »

DORA: « Pompadour »

V. Venete: Tutta la vita in 24 ore.

POI: « Angeli della strada », Succ.

ROMANO: Delitto Dottor Krippen e Riv. « Come i Promessi Sposi »

Esperia: I bambini ci guardano

COLOSSEO: « Scuola a Kreutzero.

ASTRA: « Abbandono » (Ubi, 19,40)

LUX: « Tarzan Bulba » Daniells Darrieux, Harry Baur. Ubi, 19,30

La DARRIEUX ed H. BAUR

fanno gemire il Lux

ammiratissimi per il loro stupendo interpretativo nel pittoresco e tragico film Tarzi Bulba.

IL PERDUTO AMORE

l'ultima meravigliosa sinfonia-realtà a colori con *Kristina Soederbaum*, oggi al *Nazionale*.

TORINO: IL BASTARDO

continuano le repliche con grande successo. Domani *Il figlio condona*.

DORIA: « Addio, amore! »

dal romanzo di Matilde Serao con Leonardo Cortese e J. Laurenzi *Superproduzione Lux-Film*.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: « *Burjo* » - romanzo - pagg. 750. Ciem editrice Chiantore, Torino.

STATO CIVILE

Nati ieri - Maschi 17 - Femmine 5

Morotto Ubaldo, a. 63, da Carignano, falegname; c. S. Maniele 34 - Marinello Rosa v. Rosetta, a. 67, da Moncalieri, casal., v. Feleroni 24 - Calle Maria v. Talucchi, a. 71, da Torino, casal., v. Bellardi 27 - Bellone Giuliano, giorni 10, da Torino, v. Galvani 25 - Martinetto Anna, a. 7, da Torino, v. Fratelli 9 - Consiglio Camilla m. Cavaliere, a. 80, da Lessona, casal., v. Pianezza 117 - Quaglia Antonio, a. 84, da Racconigi, pens., c. Vitt. Emanuele 39 - Barba Francesco, a. 81, da S. Giorgio Piacentino, casal., c. Italia 180 - Pandiella Antonio, a. 77, da Montemaro, casalingo, v. Cesana 58 - Porta Rosalia, a. 66, da Palermo, casal., v. Villa Regina 29 - Pivetti Enea, a. 66, da Bologna, meccanico, v. Mongioverde 4 - Tomatis Valeria, casal., da Torino, strada Valpiana 102 - Galliano Teresa m. Allasia, a. 55, da S. Stefano Belbo, agiata, c. Gal. Ferrario 53 - Galliano Vittorio, a. 60, da Venaria, pension., v. Cajroli 16 - Giudice Luigi, a. 58, da Agliano, pension., Osp. Molinette - Cedorio Caterina v. Scandellari, a. 76, da Monteglio, casal., Casermette - Ghirardi Anna v. Cibrario, a. 86, da Broglio, casal., Osp. S. Vito - Piumatto Adalberto, casal. da Goldingen Hinge (Germania), Osp. M. Vittoria - Pasta Anna v. Rocca, a. 66, da Villanova d'Asti, casal., Ginecologico - Micca Maddalena m. Marocco, a. 34, da S. Gillio, casal., Osp. M. Vittoria - Longhetto Giovanni, a. 35, da Modena, meccanico, Medicina Legale - Terrone Luigia v. Gioia, a. 71, da Torino, casal., Osp. S. Giovanni - Gallo Salvatore v. Perlonda, a. 60, da Trana, casal., Osp. Servizio Ordine di Malta - Grosso Rosina, giorni 17, da Torino, Osp. M. Vittoria - Salomo Luciano, giorni 10, da Torino, Osp. M. Vittoria - Avondo Giovanni, a. 68, da Torino, amministr., Osp. S. Giovanni - Garelli Loredana, giorni 20, da Torino, Osp. M. Vittoria.

OSCURAMENTO: 17,50-7,15

L'Almanacco dei Centenari

Tra i vari almanacchi uno, veramente singolare, ha visto la luce quest'anno: ed è l'*Almanacco dei Centenari* (1). Il collezio che ha guidato l'originale raccolta è naturalmente nuovo: avvenimenti e persone del passato, distanti da noi centinaia esatte di anni, vengono rievocati in ordine cronologico.

Il volumetto soddisfa tali e tante curiosità d'ogni genere che non poteva non avere — ed effettivamente ha avuto — il più vivo successo. Diviso in tre parti, esso rievoca nella prima gli avvenimenti politici, religiosi, militari, letterari di tutti i 'di (prima di Cristo, naturalmente, dal 753); e nella seconda le figure più eminenti, italiane e straniere, della cui data di nascita e di morte ricorre il centenario.

Fra i dotti almanacchi che si sono stampati e si stampano, questo, che ha tra l'altro il merito di concorrere a diffondere una cultura agile, divertente ed attuale, non mancherà di conquistarsi, come già si accennava, un posto di prim'ordine.

(1) *Almanacco dei Centenari* - Ghersoni, editore - Torino - L. 40.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Vittima innocente nell'adempimento del proprio dovere, la sera del 10 gennaio 1945, cadeva il soldato scelto

Giuliano Socchetti

Ordine di guerra - anni 19

lasciando in uno strazio infinito la sua adorata mamma Anita Gianoda ved. Socchetti; le sue materne Annuia ed Elena che l'amarono quale figlio, nia, sii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 gennaio, alla ore 10 nel Cimitero Generale di Torino, dove la cara salma verrà sepolta provvisoriamente. La mesta di essere trasportata a Verona, vicino al suo Papà, nella tomba di famiglia. 10644

Per sopravvenuto desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto. Nessun fiore, ma preghiere ed opere di bene.

La presente serve di partecipazione personale e ringraziamento.

Torino, via Villafranca 26.

Caluso, via Mazzè 5.

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Capezzi Roberto

Ferroviere Marina

Ne danno annuncio la moglie, i figli, i congiunti, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno oggi 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Lamarmora 16.

La famiglia non prende il lutto.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della F.I.A.G.C.A. prendono viva parte al lutto del loro Principale sig. Edgardo Caponi per la morte del padre.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-202

A funerali avvenuti in Borgo d'Azzano il 18 c. m. annuncione la morte del sig.

Collino Giuseppe

la moglie **Tresa Lucia**; i figli **Giovanni, Mario, Cesare**, nuore e parenti tutti.

La Messa di suffragio verrà celebrata in Torino venerdì 26 c. m. nella Chiesa della Gran Madre. 10643

Impiegati e Operai dell'Officina Aeritalia partecipano al dolore del loro Capo Reparto Collino Giuseppe per la morte del padre.

COLLINO GIUSEPPE. 10644

Cristianamente il mancato ai suoi cari

Dosio Marianna ved. Girardi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: **Giovanni** con la moglie **Pomella Costanza** e bimbo; **Maria** col marito **Gamilone Antonio** e bimbi; **Angiolina** col marito **Martini Giovanni**; nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 24 corr., alle ore 14,30 da via Bardonecchia 96. Non fiori ma preghiere

Pompe Funebri Unico Zora - Tel. 58-181

Dopo una vita retta e operosa, cristianamente spirava in Asoglio il 24 gennaio il

Dott. Lorenzo Lova

Medico Veterinario

Addoloratissimi, la fig